

lamente nelle forme architettoniche e decorative degli edifici, ma discende ai più minuti particolari dell'ordinamento interno della casa, della mobilia e degli utensili. Occorre che la casa sia palpitante e parlante, che tutto vi sia rimesso in istato così da potervi dimorare secondo le abitudini del tempo e che vi appaia chiaramente indicato l'uso cui è destinato ogni locale ed ogni oggetto. E ciò in forma di compendio, eleggendo quegli esemplari indispensabili alle nozioni più essenziali e di questi i più acconci a darne un chiaro concetto ed i più rimarchevoli per valore artistico e subordinando il tutto alla esatta riproduzione del vero.

La prima cura fu rivolta alla scelta degli edifici. E qui deve essere menzionato un'altra volta il nome del Professore Alfredo D'Andrade, il quale, raccolti con grande fatica e diligenza e colla guida di lunghi e coscienziosi studi, gli elementi dell'opera, fornì i disegni particolareggiati così della Rocca come di ogni casa del Borgo e ne diresse sommariamente la costruzione. A questa, dopo di avere accompagnato il D'Andrade nelle sue gite ricercatrici, attese in modo speciale l'Ingegnere Brayda, dedicandovi oltre un anno di assidue cure, coadiuvato negli ultimi mesi dagli Ingegneri Nigra, Pucci-Baudana e Germano.

Senza l'opera del D'Andrade e senza quella del Professore Alberto Gilli cui fu affidata l'ardua incombenza di procacciare la mobilia e gli utensili, l'impresa cui ci ponemmo sarebbe riuscita d'impossibile attuazione. La Commissione è lieta di attestare qui a quei due valorosi la